

Pecorino esplode la rivolta per il latte sardo

Copagri e pastori sul piede di guerra per la difesa delle pecore autoctone

Sassari Formaggio pecorino romano anche con latte di pecore differenti da quelle sarde autoctone, Copagri Sardegna e il movimento della rivolta del latte si schierano contro il Consorzio per la tutela del Pecorino Romano. L'ora della verità è già fissata: ore 10.30 di oggi a Borore dove a riunirsi con lo stesso ordine del giorno di due anni fa, è il parlamentino dei soci del Consorzio per un tema da bollino rosso che rischia di riaccendere una guerra che sembrava sopita o addirittura archiviata per sempre: quella per la difesa della pecora di razza sarda, l'unica fino ad oggi a produrre il latte per il Pecorino Dop.

«Ferma contrarietà a ulteriori modifiche del disciplinare di produzione – commenta il presidente di Copagri Sardegna Giuseppe Patteri che ricorda anche che la sua federazione aveva già manifestato il proprio dissenso nei confronti di iniziative analoghe, non da ultimo con una nota indirizzata al ministero dell'Agricoltura all'inizio del 2022. «Facciamo pertanto appello a tutti i soci del Consorzio, ovvero i trasformatori dell'industria privata e delle cooperative lattiero-casearie – prosegue Patteri –, affinché si adoperino per scongiurare il rischio che all'interno del disciplinare vengano ammesse

razze diverse dalla sarda, dalla Nera di Arbus o dalle altre attualmente presenti negli areali produttivi del Lazio e della Toscana».

«Oggi il Pecorino romano si è stabilizzato su quotazioni interessanti che consentono di remunerare il latte almeno al di sopra dei costi di produzione – dicono invece i pastori del movimento sulla rivolta del latte –. Noi rivendichiamo con grande orgoglio il raggiungimento di questo risultato. Un appello lo facciamo a tutte le associazioni di categoria, che risultano ancora assenti sulla loro attività sindacale a protezione della categoria, il loro silenzio è assordante riguardo ad un tema così importante».

È ancora: «Invitiamo la più grossa associazione del settore a ritirare quel questionario riguardo la scelta delle razze, che in questi giorni è stato posto online all'attenzione dei suoi soci. Forse nel loro profondo sonno non si sono accorti che quel tema, come già riportato, è già stato affrontato e approvato dai soci del consorzio prima e dal ministero poi. Non siamo disposti a mettere a rischio il nostro futuro per l'avidità di pochi che vorrebbero sfruttare il momento favorevole per inondare il mercato di Pecorino Romano prodotto con latte di razze estere importate».

I pastori

«Non siamo disposti a mettere a rischio il nostro futuro a causa di chi vuole inondare il mercato con pecorino prodotto con latte estero»



Giuseppe Patteri
presidente
Copagri
Sardegna

